GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ROMA — Supplemento al numero 106 — 3 maggio 1880

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. il Re *nell'udienza del* 2 *maggio* 1880, *sui decreti coi quali è chiusa la Sessione del Parlamento, e, sciolta la Camera dei Deputati, sono convocati i Collegi elettorali.*

Sire,

Il voto del 29 aprile, col quale la Camera, pur consentendo al Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci, gli negava la fiducia necessaria a reggere la cosa pubblica, ci impose l'obbligo di rassegnare a V. M. le nostre dimissioni. Poichè la M. V. non ha creduto di accettarle, proponiamo di fare un appello alla Nazione, convocandola nei Comizi per la elezione dei deputati. Noi confidiamo che ai suoi supremi interessi ed alle sue legittime aspirazioni corrisponderà il verdetto dell'urna, costituendo una compatta maggioranza, che scongiuri il pericolo delle crisi subitanee ed assicuri il trionfo delle invocate riforme.

Stavano esse davanti alla Camera, che ne aveva dichiarato l'urgenza, ed era quindi sperabile che il sentimento dei comuni doveri imponesse almeno una tregua alle infeconde lotte, provocate da inesplicabili dissensi; ma l'opposizione del 29 aprile arrestò l'opera di una lunga preparazione.

Non era ciò prevedibile dopo la discussione che, apertasi nel vasto campo della politica estera, si estese a tutto l'indirizzo dell'azione governativa, e, raccogliendo una grande maggioranza, si chiuse con un voto di esplicita fiducia nel Ministero. Ma col riaprirsi della Camera, dopo le ferie, sparvero i lieti auspici della conciliazione, mercè la quale si sarebbe sollecitamente attuato il programma nelle sue parti sostanziali. Poichè l'esercizio provvisorio, che deve essere considerato una necessità amministrativa, e fu perciò consentito senza difficoltà anche nei tempi delle più aspre lotte fra opposti partiti, era dato con una proposta di biasimo a noi, pochi giorni prima onorati dalla più ampia approvazione.

Fu rimproverata la lentezza dei lavori parlamentari a noi, irresponsabili delle ferie che ripetutamente l'interruppero, e delle discussioni che, prolungando fuori d'ogni consuetudine l'esame dei bilanci, ritardavano le riforme annunciate dall'Augusta parola di V. M., e riconosciute dal Parlamento, nella sua risposta, come còmpito urgente della Sessione.

Ma l'anno non sarà perduto se il corpo elettorale, interprete della Nazione, riconfermando la sua fede nel programma raccomandato pochi anni sono, manderà ad attuarlo una maggioranza così concorde da rendere saldamente autorevole il Governo.

Fra molti altri provvedimenti, attendono la sanzione legislativa la riforma elettorale, specialmente fondata sul criterio della capacità, la riforma, intimamente a quella collegata, della legge comunale e provinciale, e la iniziata trasformazione tributaria che deve, nei suoi beneficii, essere estesa a tutte le popolazioni nella misura e nelle epoche prestabilite dal progetto di legge che stava dinanzi alla Camera.

Anche per l'incalzare del tempo, che sarà utilizzato a così urgente scopo, importa che il responso degli elettori, davanti i quali sta lo stesso programma, sia sollecito; ne sarà così anche meglio assicurata la spontaneità, che non vogliamo menomamente turbata dalle influenze ufficiali.

Custodi imparziali di ogni diritto e di ogni libertà, sapremo tutelare la sincerità del voto, che è fondamentale guarantigia negli ordini rappresentativi.

Questo voto, noi l'attendiamo con animo sereno; e speriamo soprattutto che gli elettori, accostandosi all'urna, vorranno rendere giustizia al sentimento profondo di solidarietà nazionale che sarà sempre nostra fede inconcussa e fu norma costante d'ogni nostro atto.

Fu questo il concetto della riforma che imprendemmo nell'ordinamento delle imposte, e che abbiamo propugnato contro ostacoli superiori alla nostra volontà. E questo fu pure il concetto della legge che assicura a tutte le parti del Regno equo e provvido trattamento rispetto alle costruzioni ferroviarie, da

cui tanto beneficio aspettano le industrie ed i commerci. Tale infine è il concetto che determinò la recente nostra proposta per lavori complementari, stradali ed idraulici, e quella per opere e sussidî straordinarî che furono anche efficace mezzo di carità nell'inverno aggravato dalle tristi condizioni annonarie.

Queste e molte altre leggi attestano pure che la passata Legislatura lascia traccia d'importanti beneficii. Il programma inaugurato nel 1876, che fu accolto con plauso dall'Italia intera ed ottenne l'approvazione del Grande Fondatore del Regno, non ha nulla perduto della sua opportunità.

Forse per incauta sicurezza fu dimenticata la disciplina che prepara le vittorie e consolida le conquiste.

Noi ci richiamiamo quindi al giudizio del paese, che seguì con ansiosa attenzione tutte le fasi dell'ultima crisi, e non può esser tratto in errore sulle vere sue cause.

La discussione che ebbe luogo sull'avviamento generale della politica europea, sulle nostre relazioni esteriori e sulla politica interna, nonchè quella relativa ai nostri ordinamenti militari, hanno reso più che mai evidente il bisogno di una Rappresentanza nazionale da cui il Governo possa trarre autorità ed efficacia di azione.

Noi abbiamo un programma chiaro, preciso e già accettato dal paese. Abbiamo ciò che è più difficile ottenere: la concordia delle idee; e ne abbiamo un prezioso pegno: uno scopo prossimo, voluto ed affrettato da tutti, l'abolizione dell'imposta più grave alle classi povere e l'allargamento del voto. Sin qui spettatore delle lotte parlamentari, il corpo elettorale sarà domani giudice ed arbitro, e segnerà al Parlamento un indirizzo sicuro.

Questo appunto noi vogliamo. Ed è con questi intendimenti che noi proponiamo a V. M. lo scioglimento della Camera e la inaugurazione di una nuova Legislatura. Di quella che, se così piace alla M. V., oggi si chiude, questo sarà il vanto: che un Partito per tanti anni escluso dalla partecipazione alla difficile prova del governare ha saputo mostrare, in ogni occasione, un profondo rispetto per le istituzioni sulle quali il Vostro Augusto Genitore fondò l'unità nazionale, e sta ora, circondato dall'affetto del popolo, il regno glorioso della M. V., auspice d'ogni benefica e desiderata riforma.

CAIROLI.
DEPRETIS.
T. VILLA.
A. MAGLIANI.
BONELLI.
F. ACTON.
DE SANCTIS.
BACCARINI.
L. MICELI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge per le elezioni politiche del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 16 del corrente mese di maggio ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 di questo mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 26 di questo mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(I precedenti decreti furono già pubblicati nel numero 105 *di questa* Gazzetta Ufficiale, *e sono registrati coi numeri* 5417 *e* 5418 *(Serie 2ª) della* Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia).

Il N. **5393** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Noale e Scorzè per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Mirano, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Mirano, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che le frazioni dei comuni di Noale e Scorzè più vicine a Mirano distano 9 chilometri, ed altre ne distano da 15 a 20, per cui torna molto incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che i due comuni contano complessivamente 124 elettori, numero questo superiore del triplo a quello fissato per minimo dalla legge elettorale;

Considerato che la istituzione di una sezione elettorale in Noale renderà più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un ragguardevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Noale e Scorzè sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Mirano, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, con sede in Noale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5408** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Tronzano Vercellese per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Santhià, separatamente da quella del Collegio stesso detta di S. Germano Vercellese, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Tronzano Vercellese dista da S. Germano Vercellese cinque chilometri, e che tale distanza essendo cagione di disagio agli elettori, torna ad essi malagevole la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che gli elettori di Tronzano Vercellese sono 138, numero questo superiore del triplo a quello fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che per la istituzione di una sezione elettorale in Tronzano Vercellese sarà reso molto più facile ad un ragguardevole numero di elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Tronzano Vercellese è separato dalla sezione elettorale di S. Germano Vercellese, e formerà una sezione distinta del Collegio di Santhià.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5412** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Quindici per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Nola, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Lauro, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Quindici dista tre chilometri da Lauro, e che tale distanza, non che la posizione topografica e le cattive condizioni della viabilità rendono assai malagevole agli elettori la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che gli elettori di Quindici superano il numero fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che per la istituzione di una sezione elettorale nel comune di Quindici sarà reso più facile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Quindici è separato dalla sezione elettorale di Lauro, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Nola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA (N. 588)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di martedì 18 maggio 1880, in una delle sale della Prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei fondi infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Prima di procedersi all'asta per ogni singolo lotto sarà aperto l'incanto per la vendita in un lotto solo di tutti i 35 lotti in cui è stato diviso l'ex-feudo Mastratico. Qualunque sarà l'esito di tale precedente incanto sarà poscia proceduto all'asta per la vendita di ogni singolo lotto, rimanendo nella facoltà del funzionario delegato a presiedere all'asta di dar corso alla vendita complessiva di tutti i lotti e annullare la seconda, o viceversa.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. D. 10 settembre 1870).

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nella Prefettura di Catania.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

11. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Beni situati nel comune di Troina, provenienti dall'ex-Monastero di S. Michele di Troina.						
1	1692	Prima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sulla parte più elevata dello intero fondo, con una esposizione a tramontana. Il suolo è asciutto, forte, con predominio di silice, addetto alla coltura di frumento, avena e cereali; confinante da oriente con la proprietà Cattaino, da mezzogiorno con la proprietà del barone La Motta, da occidente con stradella che mette in comunicazione le altre quote, e da settentrione con la seconda quota	10 » »	5 11 2	7500 »	750 »	520 »	50 »
2	1693	Seconda quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul confine est, con una esposizione tra oriente e settentrione. La sua coltura è esclusivamente a frumento; confinante da oriente con le proprietà Cattaino, da mezzogiorno colla prima quota, da occidente colla stradella che dà comunicazione alle altre quote, e da settentrione colla terza quota	10 » »	5 11 2	8500 »	850 »	590 »	50 »
3	1694	Terza quota dell'ex-feudo Mastratico, situata nel confine della parte est, con una esposizione tra settentrione ed oriente. La sua coltura è esclusivamente a frumento; confinante da oriente con proprietà Cattaino, da mezzogiorno con la seconda quota, da occidente con stradella che divide da essa le quote dodicesima e tredicesima, e da settentrione con le quote quinta e sesta	13 31 »	7 10 »	9882 50	988 25	690 »	50 »
4	1695	Quarta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul limitare della parte di levante, con una esposizione ad oriente e settentrione; confinante da oriente con proprietà Cattaino, da mezzogiorno con la terza quota, da occidente con la stradella che separa da essa le quote undicesima e dodicesima, e da settentrione con la quinta e sesta quota	11 40 »	6 8 2	8760 »	876 »	610 »	50 »
5	1696	Quinta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sulla parte bassa del lato di oriente; confinante da oriente colla sesta quota, da mezzogiorno colla quarta quota, da occidente colla stradella che separa da essa le quote nona e decima, e da settentrione coll'ottava quota	11 10 »	6 5 3	7770 »	777 »	540 »	50 »
6	1697	Sesta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sull'estremo confine di oriente, ed esposta a nord-est; confinante da oriente colla proprietà Cattaino, da mezzogiorno colla quarta quota, da occidente colla quinta quota, e da settentrione colla settima quota	13 28 »	7 9 3	9960 »	996 »	700 »	50 »
7	1698	Settima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sull'estremo confine di nord, con una superficie in parte piana e in parte costerosa, con una esposizione più a settentrione che ad oriente; confinante da oriente con proprietà Cattaino, da mezzogiorno colla sesta quota, da occidente coll'ottava quota, e da settentrione col fiume	11 56 »	6 9 3	8670 »	867 »	610 »	50 »
8	1699	Ottava quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul confine di nord, con una esposizione a settentrione; confinante da oriente colla settima quota, da mezzogiorno colle quote quinta e sesta, da occidente colla stradella che mette in comunicazione le altre quote, e da settentrione col fiume. Ha una superficie in parte piana e in parte costerosa	14 57 »	8 5 2	9470 50	947 05	660 »	50 »

N. d'ordine del presente	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
9	1700	Nona quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul confine di nord ed esposta a settentrione; la sua superficie è piana e in parte costerosa; confinante da oriente colla stradella che serve a mettere in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota decima, da occidente colla quota ventesima-seconda, ed a settentrione col fiume	14 01 »	8 » 1	8406 »	840 60	570 »	50 »
10	1701	Decima quota dell'ex-feudo Mastratico, terreno un po' roccioso e tutto in pendìo verso nord, con esposizione a settentrione; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota undicesima, da occidente colle quote ventesima e ventesimaterza, e da settentrione colle quote nona e ventesimaseconda	16 48 »	9 7 »	9888 »	988 80	690 »	50 »
11	1702	Undecima quota dell'ex-feudo Mastratico, esposto a settentrione, con superficie costerosa; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota dodicesima, da occidente colla quota ventesimaprima, e da settentrione con la quota decima . .	12 22 »	7 » »	7332 »	733 20	510 »	50 »
12	1703	Dodicesima quota dell'ex-feudo Mastratico, esposta a tramontana; la sua superficie è costerosa, con esposizione a settentrione; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota tredicesima, da occidente colle quote ventesima e ventunesima, e da settentrione colla quota undicesima	11 48 »	6 9 »	6888 »	688 80	690 »	50 »
13	1704	Tredicesima quota dell'ex-feudo Mastratico, di superficie pressochè piana, esposta a tramontana; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota quattordicesima, da occidente colla quota ventesima, e da settentrione colla quota dodicesima	10 75 »	6 2 2	9675 »	967 50	670 »	50 »
14	1705	Quattordicesima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata nella parte centrale del detto ex-feudo ed esposta a settentrione. La sua superficie leggermente inclinata a nord è pressochè piana; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quindicesima quota, da occidente colla decimanona quota, e da settentrione colla tredicesima quota	10 50 »	6 » »	9450 »	945 »	660 »	50 »
15	1706	Quindicesima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata alla parte alta del detto ex-feudo, esposta a settentrione; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla quota sedicesima, da occidente colla quota diciottesima, e da settentrione colla quota quattordicesima	10 02 »	5 11 3	9018 »	901 80	630 »	50 »
16	1707	Sedicesima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sulla parte più alta del detto ex-feudo, con esposizione a settentrione; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione le quote, da mezzogiorno colla proprietà del sig. La Motta che un tempo faceva parte del succitato ex-feudo, da occidente colla decimaottava quota, e da settentrione colla quindicesima quota	10 21 »	5 1 3	9189 »	918 90	640 »	50 »
17	1708	Diciassettesima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata nel confine di mezzogiorno, con esposizione parte a settentrione, parte ad oriente; confinante da oriente con la proprietà del barone La Motta, da mezzogiorno con la contrada Vito, da occidente con la contrada Gambuto, e da settentrione con le quote diciottesima e trentacinquesima.	81 41 »	46 10 »	40705 »	4070 50	2500 »	100 »
18	1709	Decimaottava quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sulla parte elevata del detto ex-feudo, di superficie quasi piana, e di esposizione verso tramontana; confinante da oriente con la sedicesima quota, da mezzogiorno colla decimasettima quota, da occidente la stradella che mette alle quote centrali e a quelle situate sul fianco occidentale del detto ex-feudo, e da settentrione la quota decimaquinta	4 32 »	2 7 2	4752 »	475 20	330 »	25 »
19	1710	Decimanona quota dell'ex-feudo Mastratico, posta verso il centro del detto fondo, esposta a tramontana; confinante da oriente colle quote quattordicesima e quindicesima, da mezzogiorno colla quota decimaottava, da occidente colla stradella che mette in comunicazione le quote, e da settentrione colla quota ventesima	10 » »	5 11 2	7500 »	750 »	520 »	50 »
20	1711	Ventesima quota dell'ex-feudo Mastratico, sita sul centro di detto fondo, con esposizione a tramontana; confinante da oriente colla tredicesima quota e quattordicesima, da mezzogiorno colla diciannovesima quota, da occidente colla stradella che mette in comunicazione le quote, e da settentrione colla ventesima quota	10 » »	5 11 2	6500 »	650 »	450 »	50 »
21	1712	Ventesimaprima quota dell'ex-feudo Mastratico, sita verso il centro di detto fondo, esposta a settentrione, di figura rettangolare, confinante da oriente colle quote undecima e dodicesima, da mezzogiorno colla quota ventesima, da occidente colla stradella di comunicazione, e da settentrione colla quota ventesimaterza	10 » »	5 11 2	6500 »	650 »	450 »	50 »
22	1713	Ventesimaseconda quota dell'ex-feudo Mastratico, sita nella parte più bassa del fondo suddetto; la sua superficie in parte poco inclinata è in parte costerosa, esposta a settentrione; confinante da oriente colla nona quota, da mezzogiorno colla decima quota, da occidente colle quote ventesimaterza, ventesimaquarta e ventesimaquinta.	10 10 »	5 12 2	6060 »	606 »	420 »	50 »
23	1714	Ventesimaterza quota dell'ex-feudo Mastratico, sita verso la parte inferiore del detto fondo, esposta a tramontana; confinante da oriente colle quote decima e ventesimaseconda, da mezzogiorno colla quota ventunesima, da occidente colla stradella di comunicazione, e da settentrione colla quota ventesimaquarta	10 » »	5 11 2	6000 »	600 »	420 »	50 »
24	1715	Ventesimaquarta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul lembo dalla parte del nord, molto vicino al fiume, esposta a settentrione, ed ha figura rettangolare; confinante da oriente colla quota ventesimaseconda, da mez-						

N. d'ordine del presente	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		zogiorno colla quota ventesimaterza, da occidente colla stradella di comunicazione alle altre quote, e da settentrione colla quota ventesimaquinta .	10 » »	5 11 2	5500 »	550 »	380 »	50 »
25	1716	Ventesimaquinta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata nello estremo lembo del nord, esposta a tramontana, ed ha figura di un pentagono a lati disuguali, di superficie un po' piana e un po' costerosa; confinante da oriente col fiume e la quota ventesimaterza, da mezzogiorno colla quota ventiquattresima, da occidente colla stradella di comunicazione all'altra quota, e da settentrione col fiume	12 » »	6 14 »	6760 »	676 »	470 »	50 »
26	1717	Ventesimasesta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul confine dalla parte di nord-ovest, esposta ad occidente e settentrione; confinante da oriente colla stradella che mena alle altre quote, da mezzogiorno colla quota ventesima, da occidente colla contrada Principe, e da settentrione col fiume	12 » »	6 14 »	7200 »	720 »	500 »	50 »
27	1718	Ventesimasettima quota dell'ex-feudo Mastratico, sita sul lembo occidentale, un po' ripida, esposta più a ponente che a settentrione; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla ventesimaottava quota, da occidente colla contrada Principe, e da settentrione colla ventesimasesta quota	10 » »	5 11 2	6000 »	600 »	420 »	50 »
28	1719	Ventesimaottava quota dell'ex-feudo Mastratico, sita sul lembo occidentale; il suolo è roccioso, ripido; esposta ad occidente e settentrione; confinante da oriente colla stradella, da mezzogiorno colla quota ventesimanona, da occidente colla contrada Principe, e da settentrione colla quota ventesimasettima	10 10 »	5 12 2	6060 »	606 »	420 »	50 »
29	1720	Ventesimanona quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul lembo occidentale, di natura rocciosa, ripida, esposta più a ponente che a settentrione; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla trentesima quota, da occidente colla contrada Principe, e da settentrione colla quota ventottesima	10 56 »	6 » 3	6300 »	630 »	440 »	50 »
30	1721	Trentesima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul lato occidentale, esposta ad occidente e settentrione; confinante da oriente colla stradella che mette in comunicazione colle altre quote, da mezzogiorno colla trentunesima quota, da occidente colla contrada Principe, e da settentrione colla quota ventesimanona	10 » »	5 11 2	6000 »	600 »	420 »	50 »
31	1722	Trentesimaprima quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sul lato occidentale, di natura rocciosa, esposta a nord-ovest, confinante da oriente colla stradella di comunicazione colle altre quote, da mezzogiorno colla quota trentesimaseconda, da occidente colla contrada Pero, e da settentrione colla trentesima quota	9 » »	5 2 2	5400 »	540 »	375 »	50 »
32	1723	Trentesimaseconda quota dell'ex-feudo Mastratico, situata alla parte occidentale, di natura rocciosa; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla trentesimaterza quota, da occidente colla contrada Pero, e da settentrione colla quota trentunesima	10 » »	5 11 2	5500 »	550 »	380 »	50 »
33	1724	Trentesimaterza quota dell'ex-feudo Mastratico, situata alla parte occidentale, di natura rocciosa; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla quota ventiquattresima, da occidente colla contrada Pero, e da settentrione colla quota trentesimaseconda	10 21 »	5 13 2	6126 »	612 60	425 »	50 »
34	1725	Trentesimaquarta quota dell'ex-feudo Mastratico, situata sulla parte superiore dal lato occidentale, di natura poco rocciosa, esposta a nord-ovest; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla quota trentesimaquinta, da occidente colla contrada Gambuto, e da settentrione colla quota trentesimaterza	10 » »	5 11 2	6000 »	600 »	420 »	50 »
35	1726	Trentesimaquinta quota dell'ex-feudo Mastratico, sita nella parte superiore del lato occidentale, di superficie un po' piana e un po' costerosa, esposta a nord-ovest; confinante da oriente colla stradella di comunicazione alle altre quote, da mezzogiorno colla quota decimasettima, da occidente colla contrada Gambuto, e da settentrione colla quota trentaquattresima . .	10 » »	5 11 2	6000 »	600 »	420 »	50 »

NB. Non potrà essere minore di lire 500 l'offerta in aumento al prezzo complessivo d'incanto per la vendita di tutti i lotti in un solo della quale è cenno nell'articolo 7° delle condizioni principali del presente avviso.

Il prezzo d'incanto complessivo è di lire 291,222, al quale corrisponde una cauzione di lire 49,222 20, cioè di lire 29,122 20 in garanzia delle offerte, e di lire 20,100 a titolo deposito per le spese.

Catania, 21 aprile 1880. 2320 *L'Intendente* : MAYER.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo in corso il collaudo dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Civitella d'Agliano-Castiglione in Teverina, tutti coloro che per effetto dell'opera compiuta, e precisamente per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, vantassero crediti verso l'appaltatore di detti lavori, dovranno presentare in questa Sottoprefettura entro 30 giorni dalla data del presente avviso i titoli dei rispettivi crediti, e ciò giusta l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, con avvertenza che decorso il detto termine non potranno più giovarsi, per detti crediti, che della procedura ordinaria.

Viterbo, 2 maggio 1880.

2289 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo in corso di collaudo i lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Castiglione in Teverina alla stazione ferroviaria, tutti coloro che per effetto dell'opera compiuta, e precisamente per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, vantassero crediti verso l'appaltatore di detti lavori, dovranno presentare in questa Sottoprefettura entro 30 giorni dalla data del presente avviso i titoli dei rispettivi crediti, e ciò giusta l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, con avvertenza che decorso il detto termine non potranno più giovarsi, per detti crediti, che della procedura ordinaria.

Viterbo, 2 maggio 1880.

2288 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 22,117,905 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,136,148 41	20,628,141 48	20,628,141 48
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 566,089 88		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 10,170 79		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,915,732 40		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 7,253,116 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,174,298 05	6,566,581 13
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 121,124 96	
	Altri ricevuti all'incasso		„ 345,713 47	
Crediti				„ 14,709,490 07
Sofferenze				„ 3,966,243 03
Depositi				„ 11,210,914 71
Partite varie				„ 3,560,580 95
			Totale	L. 90,012,973 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 263,166 67
			Totale generale	L. 90,276,140 32

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 „
Massa di rispetto	„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 33,112,730 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 26,415,261 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,210,914 71
Partite varie	„ 7,234,138 10
Totale	L. 89,868,587 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 407,553 26
Totale generale	L. 90,276,140 32

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,665 „
Argento	„ 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,517 99
Biglietti consorziali	„ 8,007,498 „
Riserva	L. 21,118,955 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 998,950 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 22,117,905 79

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	120,559	L. 6,027,950 „
da L. 100	77,167	„ 7,716,700 „
da L. 200	26,409	„ 5,281,800 „
da L. 500	13,928	„ 6,964,000 „
da L. 1000	6,895	„ 6,895,000 „
Somma		L. 32,885,450 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,499	L. 96,499 „
da L. 2	16,043	„ 32,086 „
da L. 5	5,525	„ 27,625 „
da L. 10	3,035	„ 30,350 „
da L. 20	2,036	„ 40,720 „
Totale		L. 33,112,730 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,112,730 „ è di uno a 2 759

Il rapporto fra la riserva „ 21,118,955 79 { la circolazione L. 33,112,730 „ ; e gli altri debiti a vista „ 26,815,261 74 } „ 59,527,991 74 è di uno a 2 819

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, aprile 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2322

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Signor Presidente del Tribunale di Reggio Calabria,

Il defunto notaro Giovanni Olina, residente in Reggio Calabria, per sua cauzione depositò lire 2181 31 nell'abolita Cassa di Ammortizzazione, oggi Cassa di Depositi e Prestiti.

Ora gli eredi Ignazia Foti, Marianna, Pietro, Maria Carmela, Bruno e Pasquale Olina, di Reggio Calabria, chiedono lo svincolo di esso deposito con le formalità di legge.

Reggio Calabria, 15 aprile 1880.

A. Genoese vicecanc.

Per copia conforme al suo originale,
Reggio, lì 15 aprile 1880.

2079 Il vicecanc. A. Genoese.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 38 della legge sul Notariato, si rende noto che gli eredi del notaio Costantino Santagostino, inscritto presso il Consiglio del distretto di Novara, con residenza in Biandrate, hanno oggi inoltrata regolare domanda al Tribunale di Novara per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto sul certificato n. 61950 della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico dello Stato.

Novara, 18 aprile 1880.

2114 Avv. Maderna.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 26 aprile 1880 il signor Schiboni Giuseppe fu Adamo Antonio, da Pastena (Terra di Lavoro), ove domicilia, nell'interesse del suo figlio minore signor Vincenzo Schiboni, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del fu don Simone Schiboni, defunto in Roma li 20 marzo 1880 con testamento in atti del notaro Capo, aperto e pubblicato li 23 detto mese ed anno.

Roma, li 3 maggio 1880.

2348 Il canc. G. Guerrieri.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della signora Bernardina Fanti in Ottati, assistita dal proprio consorte signor Vincenzo Ottati, domiciliata in Vicovaro, ed elettivamente in Roma, in via Monte della Farina, n. 43, presso il sig. avv. Cornelio Turassi,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato Tribunale ho intimato al signor Luigi Invernizzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente, in relazione alla sentenza e precetto notificati il 22 volgente mese di aprile, col giorno di martedì quattro del prossimo maggio un usciere si recherà sul fondo posto nel territorio di Vicovaro, al vocabolo Cofaldi Cesa, ed ivi dalle ore 10 ant. e seguenti procederà allo sfratto coattivo tanto di esso intimato che di qualunque altro detentore.

Tanto si deduce a notizia dell'intimato Invernizzi, a senso e per gli effetti dell'art. 745 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 30 aprile 1880.

2314 Giosafat Minestrini usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 29 aprile 1880 la signora Filippi Maria del fu Vincenzo, di anni 27, nubile, domiciliata in Roma, via degli Artisti, n. 20, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu Pulini Giuseppe, defunto in Roma li 2 febbraio 1880, nella casa di sua abitazione in via degli Artisti, numero 20.

Roma, li 3 maggio 1880.

2347 Il canc. G. Guerrieri.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 30 aprile corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Achille Gulmanelli, in danno di Filippo Fabrizi, e cioè:

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Trionfale Tiburtina, ai numeri civici 2, 3 e 4, distinta nella mappa 65 col n. 132, composta di piani due e vani undici, della rendita imponibile di lire quattrocentocinquanta (L. 450), gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire cinquantasei e centesimi venticinque (L. 56 25), confinante con Venturi Vagnuzzi, strada S. Lorenzo e via dell'Osteria.

Che detto fondo fu aggiudicato al procuratore signor Antonio Cerasari *pro persona nominanda*, che poi designò nel signor cav. Angelo Leati, per il prezzo di lire 25,005.

Che ora su questa somma può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per fare ciò scade col 15 maggio prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, 30 aprile 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme rilasciata per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 30 aprile del 1880.

2339 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Oggi il signor cav. dottore Guelpa Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Biella, ha presentata al Tribunale civile di Biella domanda di svincolamento della cauzione prestata in favore del defunto Pietro Secchi, nella sua qualità di notaio alla residenza di Mosso, mediante ipoteca sovra una rendita di lire ottanta, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rappresentata da relativo certificato intestato allo stesso signor cav. dottore Guelpa, in data 30 settembre 1862, col numero rosso 445199.

Tale domanda venne corredata da verbale 21 dicembre 1879 del signor notaio Casaccia, constatante la piena regolarità degli atti ricevuti dal predetto notaio Secchi.

Biella, il 17 aprile 1880.

2124 REGIS PIETRO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome degli eredi Manodori nob. Pietro, di Reggio nell'Emilia, ha chiesto al Tribunale civile e correzionale della stessa città lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'ora vigente notaro D. Giuseppe Levrini, di Diano.

Altrettanto a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Reggio Emilia, 28 aprile 1880.

2295 A. BIANCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 19 maggio p. v. si addiverrà in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo delegato, all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto di apertura e definitiva sistemazione del tronco della strada nazionale da Bosa ad Orosei, compreso tra la città di Bosa ed il mare, della lunghezza di metri 2303 79, *per la presunta somma di lire* 50,000,

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta	L.	43,543
Id. a disposizione dell'Amministrazione	»	6,457
Somma uguale	L.	50,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 25 febbraio corrente anno, visibili nella segreteria del predetto ufficio di Prefettura.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per l'appalto delle opere di conto dello Stato.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli accorrenti all'asta di esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemiladuecento, in numerario o biglietti consorziali.

Prima della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici, successivi a quello del seguito deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 3 giugno p. v., dopo del quale non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 28 aprile 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura

2324 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ISCHIA DI CASTRO

Si avvisa che da oggi in avanti, nelle ore d'ufficio, resterà ostensibile per giorni 15 consecutivi il progetto della strada comunale obbligatoria che dall'abitato d'Ischia conduce al confine con Valentano.

I reclami contro il summentovato progetto dovranno essere presentati a quest'ufficio nel termine sopra indicato.

Ischia di Castro, dal Municipio, li 25 aprile 1880.

2330 *Il Sindaco*: G. BONICOLA.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo in corso il collaudo dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Orte-Bassanello, tutti coloro che per effetto dell'opera compiuta, e precisamente per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, vantassero crediti verso l'appaltatore di detti lavori, dovranno presentare in questa Sottoprefettura entro 30 giorni dalla data del presente avviso i titoli dei rispettivi crediti, e ciò giusta l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, con avvertenza che decorso il detto termine non potranno più giovarsi, per detti crediti, che della procedura ordinaria.

Viterbo, 2 maggio 1880.

2287 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 26 aprile corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza del sig. Giuseppe Montebove, in danno di Agostino Ferrucci del fu Antonio, posti nel comune e territorio di Campagnano, e cioè:

1. Terreno vignato, boschivo ceduo e seminativo, vocabolo Sasso, segnato in mappa coi nn. 431, 432 e 435, confinante con Carnevali Girolama in Linfossi, strada, sorelle Morgante, fosso detto Angeli Stelli, Guidarelli Chiara e Ferruccio Giuseppe e fratelli fu Nicola, salvi ecc.

2. Terreno pascolivo, vignato, olivato, seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Angeli Stelli, segnato in mappa sez. 1ª nn. 457, 1181|1, 1182|2, 1279 e 1280, confinante come sopra.

3. Terreno seminativo, sez. 1ª, vocabolo Pian Paolino, segnato in mappa n. 1308, confinante con Ferrucci Giuseppe e fratelli fu Nicola, Ferrucci Francesco fu Pietro, Leonelli Pietro e Cappelli Paolo e Giovanni.

4. Terreno prativo, pascolivo e seminativo, sez. 4ª, vocabolo Santacroce, segnato in mappa ai nn. 158, 494, 581|1, 581|2, confinanti strada Romana, strada che conduce alla Valle di Baccano, Chiodetti Giovanni, Torresi Vincenzo, Maggiorani Anna.

Questi fondi sono gravati dell'annua complessiva imposta di lire 33 06.

5. Tinello con grotta, due stalle e cascina, posti in via S. Sebastiano, ai nn. 26, 27, 28, 29 nella mappa di Campagnano, sez. 1ª, confinanti la strada, Venturi Pietro, e Napoti e Carbonetti Angelo o Antonio, salvi ecc.

6. Casa pianterreno, posta in Borgo Paolino, sez. 1ª, confinanti con Ferrucci Giuseppe e fratelli fu Nicola, Comunità di Campagnano, Testa Alessandro, salvi ecc.

Questi due fondi sono gravati della imposta come sopra di lire 20 25.

Che detti fondi formanti due lotti, composti l'uno dei primi quattro fondi rustici, l'altro dei due ultimi fondi urbani, furono venduti come appresso:

Il 1° lotto al signor avv. Giuliano Brogi per lire 5000;

Il 2° lotto al signor Lorenzo Ferrucci, procuratore esercente, *pro persona nominanda*, che designò nel signor avv. Pietro Venturi e suoi nepoti, per lire 2310.

Che ora su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 11 maggio prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 27 aprile 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme rilasciata per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 30 aprile 1880.

2338 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.